

Migliaia di cittadini sono affluiti nella città nella speranza di imbarcarsi. Violentissimi scontri con la polizia e l'esercito

Rispediti a casa mille profughi che erano riusciti ad entrare in Macedonia. Polemiche sul cambio del nome del Pc albanese

Durazzo, è guerriglia urbana

Violenti scontri sono avvenuti ieri, a più riprese, nella città portuale albanese di Durazzo. Migliaia di persone che vogliono partire hanno ingaggiato una vera e propria guerriglia urbana con le forze della polizia. Intanto mille profughi che erano espatriati in Jugoslavia sono stati rispediti a casa. Tre uomini sono morti. Polemiche sul cambiamento del nome del Partito del lavoro albanese.

TIRANA. Nuovi scontri a Durazzo. La polizia antisommossa albanese ha sparato in aria e ha usato gli sfollagente per disperdere centinaia di persone che si erano radunate nel porto della città nella speranza di potersi imbarcare per l'Italia. Decline di agenti con elmetti e scudi di protezione, secondo vari testimoni oculari, hanno fermato e picchiato numerose persone. Un uomo che sanguinava vistosamente dal capo è stato caricato su un camion e portato via.

Altri agenti colpendo i loro scudi con gli sfollagente, hanno inseguito per le vie di Durazzo un gruppo di giovani che li avevano fatti oggetto di un lancio di pietre. Gli scontri di ieri sono i primi da quando, due settimane fa, le autorità di Tirana avevano imposto il controllo militare sul porto da cui erano partiti, all'inizio del mese, circa 20 mila albanesi alla volta dell'Italia. Abitanti della città hanno riferito che centinaia di persone erano arrivate nel porto dopo il diffondersi di voci secondo cui due navi straniere stavano per attraccarvi. Proseguendo, intanto, la fuga degli albanesi verso la Jugoslavia. Circa 400 profughi, ieri,

sono entrati in Macedonia attraverso il valico di Resen. L'altro ieri, invece, più di 8000 albanesi avevano tentato di entrare nella repubblica jugoslava attraverso valichi di frontiera. In 900 ci sono riusciti ma ieri sono stati rispediti in patria. Per tre profughi il tentativo di fuga, purtroppo, è quanto ha riferito la tv macedone, è finito male: sono caduti sotto i colpi d'arma da fuoco delle guardie albanesi. Altri sei sono rimasti feriti. Uno di essi, il ventiseienne Plir Gleba, ricoverato in un ospedale della Macedonia, ha detto che non intende più tornare in Albania. I profughi appartengono alla etnia macedone e, secondo l'agenzia di stampa jugoslava Tanjug, essi chiedono l'apertura delle frontiere per poter visitare i loro parenti in Jugoslavia. «Dovremmo con forza la manovra dei comunisti albanesi col cambiamento di nome del loro partito: alla vigilia delle prime elezioni pluralistiche da mezzo secolo si cerca di ingannare ancora una volta l'opinione pubblica albanese e internazionale». Lo ha dichiarato ieri a Bruxelles, a nome del partito democratico albanese, la principale forza d'opposizione, Ydriz Basha i Noveseti, presidente dell'Unione degli albanesi liberi, che ha sede nella capitale belga. Basha ha osservato che

Sergio, Walter, Franca Colli e Bruno Superi ricordano con stima e affetto il caro compagno
ANTONIO BORGATTI
e sottoscrivono per l'Unità.
Roma, 26 marzo 1991

Nel trigesimo della scomparsa i compagni di Morena e della Sezione Anagnina-Tuscolana ricordano con affetto il compagno
ALBERTO RIDOLFI
e si stringono intorno ai familiari tutti.
Roma, 26 marzo 1991

26/3/1989 26/3/1991
La famiglia ricorda la generosa esistenza di
FRANCO FUGHI
Roma, 26 marzo 1991

Ricorre domani l'anniversario della scomparsa del compagno
SIRO TANINI
ricordandolo con immutato affetto la famiglia sottoscrive per l'Unità.
Grosseto, 26 marzo 1991

È venuta a mancare la compagna
VINCENZA RADDI
madre del compagno Pasquale Iannucci. A Pasquale e ai familiari tutti lecondoglianze dei compagni di S. Andrea del Pizzone.
S. Andrea del Pizzone (Caserta),
26 marzo 1991

Nel 14° anniversario della scomparsa del compagno
GIUSEPPE RICCI
la moglie, i figli, le sorelle e il fratello lo ricordano sempre con grande affetto a quanti lo conobbero e lo stimarono. In sua memoria sottoscrivono lire 50.000 per l'Unità.
Genova, 26 marzo 1991

Il Comitato direttivo e la Segreteria della Spil Cgil della zona nord di Torino esprimono sentite condoglianze alla moglie Fina per la prematura scomparsa del caro compagno
GIOVANNI GRAGLIA
Sottoscrivono in sua memoria per l'Unità.
Torino, 26 marzo 1991

Il patronato Inca regionale del Piemonte partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del compagno
GIOVANNI GRAGLIA
In sua memoria sottoscrive per l'Unità.
Torino, 26 marzo 1991

L'Inca-Cgil di Torino si unisce al cordoglio dei familiari per la perdita del compagno
GIOVANNI GRAGLIA
e sottoscrive in sua memoria per l'Unità.
Torino, 26 marzo 1991

A nove anni dalla scomparsa del compagno
ANGELO BIANCA
la moglie, il figlio Gerardo con Pina, la figlia Maria con Cesare, i nipoti Luca, Monica e Lorenzo lo ricordano con tanto affetto e rimpianto. Sottoscrivono per l'Unità.
Torino, 26 marzo 1991



Mani festose di albanesi a Prizren, nel Kosovo

BELGRADO. L'hanno chiamato «Forum per l'evoluzione del partito». Un nome piuttosto bizzarro per un'associazione di dibattito e di iniziativa politica. Un'etichetta luccicante con la quale i fondatori, studenti docenti intellettuali, contano di attirare gli individui e i gruppi sociali interessati al nuovo, al cambiamento, ma al tempo stesso contrari a brusche scosse e pericolosi capovolgimenti. «Evoluzione, non rivoluzione. Con mano di velluto e non con pugno di ferro». Così spiega uno dei promotori, il giovane studente di ingegneria Aleksander Gjorgjevic, 22 anni, mentre lungo la centralissima ed elegante Terazije i suoi compagni raccolgono firme di adesione al documento programmatico del movimento. Gjorgjevic e gli altri leader del Forum sono stati tra gli animatori delle dimostrazioni svoltesi a Belgrado dal 9 marzo in avanti. Sono anche stati tra coloro che ne hanno poi favorito l'ordinato spegnimento una volta ottenuti gli obiettivi postisi: alluramento dei massimi dirigenti della televisione, dimissioni del ministro degli Interni. A loro va riconosciuto il merito di avere tenuto la protesta giovanile entro i binari della concretezza, impedendone lo sfaldamento in una sorta di povero ribellismo. In quel massimalismo moralistico ed astratto in cui annegò a Bucarest un anno fa il movimento contro illescu ed il neo-comunismo al governo in Romania. I partiti d'opposizione sono stati gli alleati naturali degli studenti, entrati in agitazione per reclamare un'informazione più onesta e meno scandalosamente parziale. «Ci siamo trovati a lottare insieme al partito democratico di Mikuovic ed al partito della rinascita serba di Draskovic, perché anche loro condividevano quegli obiettivi», afferma Gjorgjevic. Ma il aspetto più interessante della protesta è la partecipazione delle stesse organizzazioni ufficiali studentesche, considerate emanazione del partito socialista di Slobodan Milosevic. «Noi ci siamo sentiti schiacciati nella corsa tra la cocchiaggi-

Domani a Belgrado per il «27 marzo» sfilerà solo l'opposizione

Annulato il corteo dei socialisti Vittoria delle forze anti-Milosevic

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
GIUSEPPE MUSLIN
BELGRADO. Il partito socialista di Slobodan Milosevic ha rinunciato alla grande manifestazione prevista per domani a Belgrado in concomitanza di un'analoga delle opposizioni. Il 27 marzo per la Jugoslavia è una data storica. Ricorda infatti l'insurrezione popolare con la quale venne rovesciato il governo che, nel 1941, aveva aderito all'Asse. La rinuncia dei socialisti elimina una delle possibili cause di scontri. L'opposizione aveva a più riprese insistito affinché l'iniziativa socialista venisse rinviata. Alla fine è prevalsa la ragione. Neppure il governo aveva interesse ad un altro scontro

di piazza. E così, almeno per momento, resta in programma soltanto quella delle opposizioni che in piazza della Repubblica avranno un'altra loro grande giornata. Grande attesa oggi a Belgrado per l'annunciata riunione del Parlamento serbo che dovrà affrontare il dibattito sugli incidenti del 5 marzo e ratificare o meno le dimissioni del ministro dell'Interno Radmilo Bogdanovic, responsabile, secondo gli oppositori, degli incidenti culminati con la morte di un ragazzo e di un poliziotto. Dall'esito del dibattito dipenderà anche lo svolgimento della manifestazione di domani. Se per caso le richieste degli studenti non dovessero venir accolte diventa sempre più probabile l'inasprirsi della situazione. C'è però chi a Belgrado lavora anche per stabilire un minimo di tolleranza. Sono i giovani delle Terazije che hanno costituito proprio ieri il Forum del parlamento di Terazije, non un partito ma un luogo di dibattito. «La Serbia - si legge nel loro documento - ha bisogno di ragione e non di follia politica». Il Forum - si legge ancora - intende esercitare un particolare controllo sull'operato del potere ma anche su quello dell'opposizione in nome degli ideali di libertà e di democrazia. Giovedì a Dubrovnik si riuniranno nuovamente i presidenti delle sei repubbliche per avviare un primo confronto sui dieci punti presentati l'altra settimana dalla presidenza federale. L'incontro di Dubrovnik avviene in una fase politicamente favorevole, a meno di sviluppi imprevedibili, ma molto difficile per quanto riguarda la situazione economica del paese. Secondo dati ufficiali, infatti, a fine febbraio 7293 imprese avevano dichiarato l'insolvenza (3283 in Serbia, 1181 in Croazia, 1047 in Bosnia Erzegovina, 823 in Macedonia, 680 in Slovenia e 370 in Montenegro). E nonostante tutto per nessuno pensa a soluzioni estreme.

Studenti, intellettuali e docenti «Ecco il nostro Forum di velluto»

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
GABRIEL BERTINETTO
ne del governo e l'arroganza dell'opposizione», commenta Aleksandr Mikacovic, 28 anni, iscritto alla facoltà di architettura, presidente dell'Unione studentesca di Belgrado. «Non abbiamo manifestato contro il potere o a favore del suo avversario, ma per ottenere chiare garanzie del rispetto di alcuni principi per noi fondamentali: libertà di parola, di riunione, di informazione, e punizione degli abusi di potere». Così intorno all'esigenza di ampliare ed approfondire il processo democratico avviato nella Repubblica serba con le prime libere elezioni nello scorso dicembre, i giovani delle organizzazioni filo-governative hanno finito con il marciare spalla a spalla con i compagni di orientamento opposto. Un fatto singolare, sintomo di una situazione sociale in grande movimento, ma non l'unico. I cortei ed i raduni di marzo hanno rivelato la fine del molliccio arroccamento del ceto intellettuale attorno alla car-

smatica figura di Milosevic. Scrittori, attori, registi, poeti, artisti, studiosi. Sino a poco tempo fa il loro era un coro univoco, a sostegno della rigeneratrice aggressività politica del leader serbo, e del suo appello allo svecciamento antiburocratico, al risveglio nazionale, a coraggiose riforme istituzionali ed economiche. Oggi la comunità degli uomini di pensiero è evidentemente scissa. Coloro che prima tacevano o fingevano una conformistica acquiescenza alla corrente predominante nell'opinione pubblica, ora sembrano mossi da un inestinguibile bisogno di salire sul podio ed esprimere a gran voce il loro dissenso. Una sfilza di firme illustri sottoscrive la richiesta di dimissioni immediate da parte di Milosevic, contenuta in un documento pubblicato dal quotidiano Borba. Nel testo si sovrasta una nota trascurabile particolare: «Slobodan il scorso dicembre è stato confermato alla presidenza della Repubblica serba con il 65% delle preferenze. Ed anche se aveva i mass-media quasi tutti dalla sua parte, anche se non si può giurare sulla completa regolarità delle operazioni di voto, la sua vittoria e la sconfitta dei candidati avversari sono un dato di fatto ineluttabile. Ma, si legge nel documento, «a distanza di tre mesi da quel voto, Slobodan Milosevic ha perso la fiducia della gente. La Serbia ne ha abbastanza di un individuo così egoista ed amante del potere. Milosevic non potrà più continuare a procurare nemici al popolo serbo come ha fatto sinora con la sua politica arrogante. La Serbia non accetta più di rimanere isolata nel mondo per causa sua». Tra i firmatari è lo storico Ivan Djuric, terzo classificato nelle presidenziali di dicembre, esponente del Movimento per la Jugoslavia, il partito del primo ministro Ante Markovic. Giovane, bello, biondo e «liberal», si è già guadagnato il soprannome di Kennedy jugoslavo. La sua analisi dell'attuale crisi è intrisa di ottimismo fiducioso. In piena sintonia con la stupefa-

UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 27 BOLOGNA OVEST

Al sensi dell'articolo 6 della legge 25 febbraio 1987 n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 1988 - Gestione Sanitaria - di cui delibera il Consiglio Comunale o.d.g. n. 1035 del 2.3.1988, resa esecutiva dal CO.RE.CO. nella seduta del 7.10.1988 - Prot. 54554 e al conto consuntivo 1988 - Gestione Sanitaria - di cui delibera il Consiglio Comunale o.d.g. n. 525 del 24.11.89, resa esecutiva dal CO.RE.CO. nella seduta del 23.3.90 Prot. 16326.

ENTRATE (in migliaia di lire)				SPESA	
Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio anno 1988	Accertamenti da conto consuntivo anno 1988	Denominazione	Previsioni da bilancio anno 1988	Impegni da conto consuntivo anno 1988
Trasferimenti correnti	2.385.277	2.454.447	Spese correnti	2.449.360	2.434.816
Entrate varie	39.000	33.724	Spese in conto capitale	30.000	30.000
Totale entrate correnti	2.424.277	2.488.172			
Trasf. in conto capitale	—	—	Rimborso prestiti	—	—
Assunzione prestiti	—	—	Partita di giro	820.000	135.196
Partita di giro	520.000	135.196	Totale	2.999.360	2.600.013
Totale	2.944.277	2.623.368	Avanzo	—	23.555
Disavanzo	—	—			
Avanzo di Amm.ne presunto al 31.12.87	55.082	—			
Totale generale	2.999.359	2.623.368	Totale generale	2.999.360	2.623.568

Al sensi dell'articolo 6 della legge 25 febbraio 1987 n. 67 si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 1987 - Gestione Sanitaria - di cui delibera il Consiglio Comunale o.d.g. n. 1210 del 4.3.1987, resa esecutiva dal CO.RE.CO. nella seduta del 30.6.87 - Prot. 33260 e al conto consuntivo 1987 - Gestione Sanitaria - di cui delibera il Consiglio Comunale o.d.g. n. 291 del 30.11.89, resa esecutiva dal CO.RE.CO. nella seduta del 20.12.90 Prot. 67931

ENTRATE (in migliaia di lire)				SPESA	
Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio anno 1987	Accertamenti da conto consuntivo anno 1987	Denominazione	Previsioni da bilancio anno 1987	Impegni da conto consuntivo anno 1987
Trasferimenti correnti	192.481.281	194.114.395	Spese correnti	197.203.281	229.272.309
Entrate varie	7.281.000	7.334.833	Spese in conto capitale	5.420.713	13.985.327
Totale entrate correnti	199.772.281	201.449.228			
Trasf. in conto capitale	2.651.713	10.868.725	Rimborso prestiti	—	4.814.515
Assunzione prestiti	—	—	Partita di giro	39.803.000	41.851.137
Partita di giro	39.803.000	41.851.137	Totale	242.226.994	299.333.288
Totale	242.226.994	258.963.625			
Disavanzo esercizio 1987 da ripianare	—	40.342.800			
Totale generale	242.226.994	299.306.425	Totale generale	242.226.994	299.333.288

IL PRESIDENTE DEL COMITATO DI GESTIONE
dott. Alessandro Annoni

Editori Riuniti

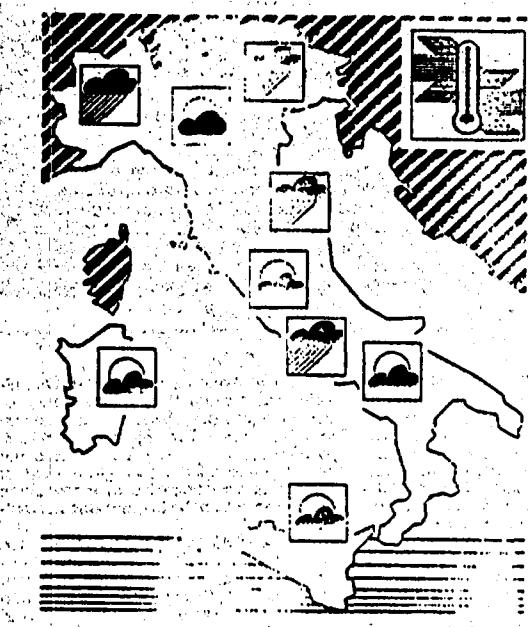
Russell McCormach

Pensieri notturni di un fisico classico

C'era una volta la scienza newtoniana. C'erano una volta la civiltà e il progresso. Tutto finì all'improvviso... Un romanzo che è anche un saggio di storia del pensiero.

«I Grandis» - Lire 28.000

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: la vasta area depressionaria che interessa il bacino centro-occidentale del Mediterraneo e che ha causato condizioni di cattivo tempo generalizzato è in fase di graduale attenuazione. Più a nord, sull'Europa centro-settentrionale, è in atto una robusta area di alta pressione che convoglia aria fredda verso l'Europa sud-occidentale. Il tempo sull'Italia resterà per il momento orientato fra il variabile e il perturbabile.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni nord-orientali e lungo la fascia adriatica e jonica cielo generalmente nuvoloso con piogge isolate localmente anche a carattere temporalesco. Su tutte le altre regioni italiane condizioni di variabilità caratterizzate dalla presenza di formazioni nuvolose piuttosto consistenti alternate a limitate schiarite.

VENTI: deboli o moderati provenienti dai quadranti meridionali.

MARI: generalmente mossi o localmente molto mossi al largo.

DOMANI: condizioni generalizzate di tempo variabile con nuvolosità molto irregolare alternata a schiarite. Sono ancora possibili addensamenti nuvolosi locali associati a qualche piovasco o a qualche temporale.

TEMPERATURE IN ITALIA

Boiano	8 16	L'Aquila	3 16
Verona	8 15	Roma Urbe	16 17
Trieste	14 22	Roma Flumica	13 18
Venezia	10 16	Campobasso	8 13
Milano	7 14	Bari	11 23
Torino	7 14	Napoli	12 17
Cuneo	7 8	Potenza	10 16
Genova	12 15	S. M. Leuca	14 17
Bologna	8 12	Reggio C.	15 21
Firenze	15 17	Messina	17 20
Pisa	10 16	Palermo	14 21
Ancona	11 17	Catania	10 22
Perugia	7 23	Alghero	8 16
Pescara	12 21	Cagliari	9 15

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	2 10	Londra	5 10
Atene	9 22	Madrid	4 15
Berlino	6 11	Mosca	2 8
Bruxelles	np np	New York	4 6
Copenaghen	0 7	Parigi	5 11
Ginevra	2 8	Stoccolma	1 4
Helsinki	1 3	Varsavia	2 10
Lisbona	9 16	Vienna	np np

ItaliaRadio

Programmi

FREQUENZE IN MHz: Alessandria 105.400; Agrigento 107.800; Ancona 106.400; Arezzo 99.800; Ascoli Piceno 105.500; Asti 105.300; Avellino 87.500; Bari 87.800; Belluno 101.500; Bergamo 91.700; Biella 104.650; Bologna 94.500 / 94.750 / 87.500; Benevento 105.200; Brescia 87.800 / 89.200; Brindisi 104.400; Cagliari 105.800; Campobasso 104.900 / 105.800; Catania 104.300; Caltanissetta 104.500 / 108.000; Cava 108.300 / 103.500 / 103.000; Como 96.750 / 88.900; Cremona 90.950 / 104.100; Crotone 98.900; Cuneo 105.350; Chianciano 92.800; Enna 105.800; Ferrara 105.700; Firenze 105.800; Foggia 90.000 / 87.500; Forlì 87.500; Frosinone 105.550; Genova 88.550 / 94.250; Gorizia 105.200; Grosseto 92.400 / 104.800; Imola 87.500; Imperia 88.200; Isernia 105.300; L'Aquila 100.500; La Spezia 105.200 / 106.650; Latina 97.600; Lecce 100.800 / 96.250; Lecco 96.900; Livorno 105.800 / 101.200; Lucca 105.800; Macerata 105.550 / 102.200; Mantova 107.300; Massa Carrara 105.650 / 105.900; Milano 91.000; Messina 89.050; Modena 94.500; Montecatini 92.100; Napoli 88.000 / 98.400; Novara 91.350; Ostia Lido 105.500 / 105.800; Padova 107.300 / 104.300; Parma 92.000 / 104.200; Pavia 104.100; Perugia 105.900 / 91.250; Piacenza 90.950 / 104.100; Portofino 97.000; Potenza 108.900 / 103.300; Trieste 102.250 / 105.250; Udine 105.200; Urbino 100.200; Valsusa 105.800; Varese 98.400; Venezia 107.300; Veroli 104.650; Vicenza 107.300; Viterbo 97.050.

TELEFONI 06/6791412 - 06/6796539

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annua	Semestrale
7 numeri	L. 325.000	L. 165.000
6 numeri	L. 290.000	L. 146.000

Estero

Annua	Semestrale
7 numeri	L. 592.000
6 numeri	L. 508.000

Per abbonamenti versamento sul c.c.p. n. 29572007 intestato all'Unità SpA, via dei Taurini, 19 - 00185 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici propagandistici delle Sezioni e Federazioni del Pds

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm.39 x 40)

Commerciale ferialte L. 358.000
Commerciale sabato L. 410.000
Commerciale festivo L. 515.000
Finestrella 1° pagina ferialte L. 3.000.000
Finestrella 1° pagina sabato L. 3.000.000
Finestrella 1° pagina festivo L. 4.000.000
Manchette di testata L. 1.600.000

Redazionali L. 630.000

Finanz. - Legali - Concess. - Aste - Appalti
Ferialte L. 530.000 - Sabato e Festivi L. 600.000
A parola: Necrologie-part.-tutto L. 3.500.000
Economici L. 2.000

Concessionarie per la pubblicità
SIPA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/57531
SPI, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131

Stampa: Nigi spa, Roma - Via del Pelagosi, 5
Milano - via Cino da Pistoia, 10
Ses spa, Messina - via Taormina, 15/c
Unione Sarda spa - Cagliari Elmas